

La Juventus rischia a Pisa
I bianconeri non vincono fuori dal lontano 19 ottobre dell'86 e lo spogliatoio è incandescente

Il Milan rischia a Pescara
Dopo l'esclusione dall'Europa e un campionato a zig-zag c'è l'imprevedibile zona di Galeone

Mi-To asse della depressione

Marchesi-Tacconi uno scontro a muso duro

VITTORIO BANDI

TORINO. È sgradevole cadere nel catastrofismo, ma dopo una settimana come questa non è sbagliato dire che la Juve è ormai vicina al suo sfascio. L'ultimo episodio della serie è accaduto ieri mattina, al termine dell'allenamento, con la solita pattuglia della polizia che scruvava tra la folla dei tifosi per vedere se ci fosse qualcuno pronto ad avventarsi su Marchesi e i giocatori. Gli agenti però avrebbero fatto meglio a dare un'occhiata agli spogliatoi, dove si stanno vivendo giorni di tensione abbastanza insoliti per la Signora. Ieri è stata la volta dello scontro tra Marchesi e Tacconi, il portiere ormai noto per la sua lingua lunga e sgombra dalle solite finzioni concordate con il Pote...



Non bastasse la Juve anche le scarpe creano problemi a Marchesi

sarebbe ora di raccogliere risultati. Ma, poveretto, lo va predicando da mesi e nulla è cambiato nel viaggio della Signora, che ha perso le ultime tre partite esterne e che non ha ancora preso punti fuori casa. Non solo: la Juve, considerando anche la sconfitta proprio a Pisa in Coppa Italia, e ad Atene nella Uefa, ha perso cinque degli ultimi sei match esterni e ha vinto solo a Malia contro i postelegrafonici del Valletta. «Siate sempre un momento in cui il corso delle cose prende una svolta imprevista, speriamo che per noi questa svolta arrivi da Pisa - ha detto il tecnico -. Noi abbiamo molta da chiedere a questa partita, coltiviamo l'ambizione di reinsierirci nel giro-scudetto perché ci sono gli scontri diretti e cinque punti di distacco non sono un'ormella. Abbiamo questo obiettivo. Quanto al Pisa ne abbiamo valutato la solidità in settembre, e ha battuto l'Inter e il Napoli, anche se avete visto com'è finita». Marchesi non lo dice e non lo pensa, ma qualcuno altro tra gli juventini scherza sull'episodio di Pisa-Napoli: «A questo punto anche a noi servirebbe una rondella» dice un giocatore. Per favore, che non diventi un invito preso alla lettera. «Mi hanno detto che a Pisa c'è la piazza dei Miracoli proprio vicino allo stadio. Se ne capisce un po' alla Juventus» conclude di Ruffi. E se l'ha capito lui, come anche Ancelotti che

Viridis l'ottimista «Dopo Barcellona più concentrati»

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

MILANELLO. Malato? Convalescente? Umoreale? «Ah, saperlo...» direbbe Pazzaglia. Capire i misteriosi acciacchi del Milan, e i suoi imprevedibili zig-zag, è un'impresa da Guinness del primato, roba da cervelli fini insomma, e forse anche un gran lumina: come Alberoni, davanti a tal dilemma, si troverebbe in difficoltà. Ieri pomeriggio, dopo l'ultimo allenamento, il Milan è volato per Pescara. I giocatori, come sempre, erano allegri: scherzavano, ridevano, giocavano a biliardo: la batosta con l'Español, insomma, pareva ampiamente digerita. Solo Pietro Paolo Viridis afflitto da un dolore al fianco sinistro, aveva l'aria preoccupata. Il cannoniere rossonero, si sa, è un tipo orgoglioso che marca visita (e cede la maglia) poco volentieri. Così ieri, nonostante la fitta, si è allenato ugualmente svolgendo un lavoro più leggero. Giocherà, oggi? Viridis dice di sì, che si sente pronto. Sacchi, più posato, conferma che lo farà scendere in campo solo se sarà in condizioni tali da poter essere effettivamente utile. In questo caso, Massaro prenderebbe il posto di Bortolazzi, che si accomoderebbe in panchina. Massaro, comunque, giocherà fin dal primo minuto, come anche Ancelotti che



Arrigo Sacchi

entra dopo la squalifica. Bene, ma quale vedremo oggi contro il Pescara? Quello pimpante e spregiudicato che ha strappato il Verona, oppure la sua controparte stinta che si è afflosciata contro l'Español? «Spero che sia il primo», risponde con un mezzo sorriso Viridis. Sì, è vero, ma chiamiamo di continuità, siamo una squadra uterina, bizzarra. Perché? «Lo ignoriamo anche noi», risponde con una piccola bugia. «Oddio, anche se lo sapessimo, sarebbe meglio risolvere il problema in famiglia, senza esporre troppo i panni sporchi...». Altro problema: segnate poco, soprattutto in casa. Perché? «Forse perché non abbiamo incontrato delle squadre facili, che ci permettessero di fare la goleada. Quando giochiamo in trasferta, invece, gli spazi sono più larghi e tutto è più semplice». Parliamo di Van Basten. Cosa gli succede? «Difficile entrare nella testa degli altri. Non credo che abbia problemi d'ambientamento. Nelle prime partite si è comportato assai bene. Tra l'altro, Van Basten è un giocatore fortissimo: ben dotato tecnicamente, alt, svelto, intelligente. Giocare con lui, vi assicuro, è un piacere. In campionato non brillante,

Cento pullman per Eriksson, non accadeva da sei anni



Era dalla stagione '81-82, da quando cioè la Fiorentina si classificò al secondo posto, che la squadra viola non veniva seguita in trasferta da migliaia di tifosi. L'ultima volta fu appunto sei anni fa a Cagliari. Oggi a Cesena a sostenere i viola di Eriksson (nella foto) non saranno in meno di settemila. Il centro coordinamento viola club ha già distribuito cinquemila biglietti e organizzato cento pullman. A questo gruppo vanno aggiunti i tifosi che raggiungeranno Cesena con auto private e in treno.

Empoli-Roma, impiegati anche gli elicotteri

Lo scorso campionato i tifosi della Roma si presentarono in massa ad Empoli e ne combinarono di tutti i colori: vetrine infrante, bar saccheggiate, auto danneggiate. Furono danneggiati anche i servizi igienici del «Castellani». Per evitare il ripetersi di questi atti vandalici, polizia e carabinieri si sono mobilitati, cocchié oggi tutta la zona attorno allo stadio e alla stazione ferroviaria saranno presidiate dalle forze dell'ordine. Il prelievo ha messo a disposizione anche alcuni elicotteri che seguiranno ogni mossa dei tifosi giallorossi dal centro fino allo stadio. Ed è proprio perché da Roma si sostiene che i tifosi non saranno meno dicquiemia che l'Empoli dovrebbe ottenere il nuovo record di incasso. Lo scorso anno contro la Roma la società incassò 420 milioni per 17.800 paganti. Oggi si prevede che sarà superato il mezzo miliardo.

Niente irregolarità contabili di Ferlaino

Il giudice istruttore del Tribunale di Napoli, dott. Bruno D'Urso, ha depositato la sentenza di proscioglimento nei confronti del presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, e dei componenti il Collegio sindacale della società, in relazione al procedimento per presunte irregolarità contabili. Il dott. D'Urso ha deciso il proscioglimento con la formula «perché il fatto non sussiste» in conformità alle analoghe conclusioni cui era pervenuto il pubblico ministero, dott. Carlo Visconti, nella sua requisitoria. La vicenda era cominciata dopo un esposto presentato nel 1982 da un azionista della società. L'indagine giudiziaria non ha riscontrato ipotesi di reato né elementi di responsabilità a carico del presidente del Napoli e dei componenti il collegio sindacale.

Trapattoni risparmia Ferri e teme Scarafoni

È un Inter abbastanza tranquilla quella che oggi pomeriggio, al Meazza, incontrerà l'Ascoli di Castagner. Non ci sarà Ferri che sarà sostituito da Calciaterra. Trapattoni ha preferito non rischiare, anche per non pregiudicare il suo utilizzo da parte di Vicini nella partita che la nazionale sabato prossimo giocherà contro la Svezia. Trapattoni ha detto che conviene non prendere troppo sottogamba la formazione di Castagner. Il tecnico nerazzurro infatti, teme la rapidità dell'attaccante Scarafoni che, con cinque gol all'attivo, occupa il secondo posto nella classifica dei cannonieri. Trapattoni si è dimostrato molto soddisfatto per i progressi di Scifo. «Ha ormai superato ogni problema d'ambientamento. È un giocatore rapido, e di grande talento, che si farà apprezzare parecchio nel campionato italiano».

Pacione: «Per me non è più il tempo delle mele»

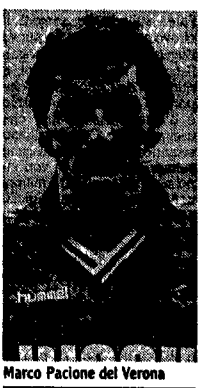
Non insegue più sogni il centravanti del Verona che oggi contro il Torino torna sul terreno del Comunale teatro di tante sue delusioni

PAOLO CAPRIO

ROMA. L'aspetto è più di un aspirante attore che di un tenace combattente delle aree di rigore. I tratti gentili, un sorriso che non lascia indifferenti le donne. Si chiama Marco Pacione, ventiquattro anni, centravanti del Verona e un passato breve alla Juve più da dimenticare che da ricordare.

ultime esibizioni sono state cordate da tanti complimenti e oggi contro il Torino promette di non essere da meno. È tornato, infatti, ad essere il ragazzo di belle speranze di una volta. Di lui Preben Elkjaer ne è entusiasta fino al punto di dire che ogni squadra avrebbe bisogno di uno come lui. «Ha detto così? Forse ha esagerato. Non sono indispensabile fino a questo punto. Ma Preben è fatto così, è un tipo molto generoso». Cosa vuol dire «ventiquattro anni di rischiare di restare calcisticamente bruciat»? Vuol dire stordimento e la paura di aver fatto il passo più lungo della gamba. Ma sfido chiunque a resistere all'idea della Juve.

za di rivali? Penso per il primo motivo. Nel calcio nessuno ti regala niente. Anzi... Ha mai pensato che la favola del calcio non avesse più nulla da raccontarcelo? Di fronte alle disgrazie e alle critiche di una cattiveria inaudita, mi sono sentito ribollire dentro, ho reagito, sono ripartito da zero. Poi, fortunatamente, c'è stato il Verona. La società mi ha aiutato moltissimo, la città inizialmente mi ha accolto con molto scetticismo. Ora è tornato ad essere una considerazione, nonostante non brilli molto come goleador.



Marco Pacione del Verona

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raid. 14,20 Notizie sportive; 15,20 Notizie sportive; 18,30 90 minuti; 22,05 La domenica sportiva. Calcio. 17,30 Lo sport; 15,40 Studio 8. Stadio; 20 Domenica sport; 20,30 La partita diventa spettacolo (la partita più bella della domenica e la sua analisi elettronica). Calcio. 18,30 Calcio serie B; 19,10 con Domenica gol; 19,40 Sport regione; 22,45 Rai regione-calcio: una partita di campionato. Calcio. 19,45 Golf: british open. Tmc. 13,15 Pallavolo: partita serie A maschile; 19,55 Tmc Sport. Italia 1. 11 Domenica Italia 1 sport; 13 Americanball. Telecalcio. 17,30 Basket: campionato jugoslavo; 22,40 Pallavolo serie A1; Classe Petrarca Padova-Parma. Pallanuoto. 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,20 Tuttobasket. Radiodue. 12 Anteprima sport; 14,30 Domenica sport (1 parte); 15,25 Sportreport (1 parte); 16,30 Domenica sport (2 parte); 17,30 Sportreport (2 parte). La programmazione Rai è indicativa; i programmi possono saltare per gli scioperi proclamati dai tecnici di ripresa.

ORE 14.30 LA DOMENICA DEL PALLONE

Torna Borghi e per Voeller ancora uno stop

Table with football league tables for Serie B, Serie C1, Serie C2, and Serie D. Includes team names, player lists, and match schedules.